

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 602 Genova, giovedì 20 febbraio 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

DEL BUON USO DEI POVERI NEL SAHEL E LE FRONTIERE DELL'EUROPA

Sono degli attivatori di solidarietà spicciola, di slancio samaritano, di un'enormità di incontri e tavole di concertazioni per coordinare gli aiuti. I poveri sono funzionali al sistema perché gli permettono di continuare a funzionare senza che nulla cambi nei meccanismi di cancellazione delle cause della loro presenza. Prendete ad esempio i migranti, categoria costitutiva dell'umana civilizzazione i cui contorni sono stati definiti, resi ideologicamente pericolosi e per finire, confinati negli studi e analisi degli specialisti. Aumentano il patrimonio accademico delle facoltà più illuminate, producono testi, articoli e organizzano conferenze. Del tutto irrilevanti quando coloro che decidono le politiche



che li riguardano, solo ascoltano i risultati dei sondaggi per guadagnare consensi nelle prossime elezioni. Si scopre poi l'interminabile lista dei benefattori profittatori delle citate politiche repressive. Corridoi umanitari, telefoni per allarmi, medici senza frontiere e del mondo, caritas, l'organizzazzazione per le migrazioni internazionali, la croce rossa internazionale, locale e danese, interventi mirati per lenire le innumerevole ferite di coloro che ancora osano avventurarsi nel deserto e le scelte politiche che confermano il confinamento dei poveri il più vicino possibile al luogo di nascita. Se l'azione umanitaria non trova il corrispettivo in scelte politiche rispettose dei diritti umani non fa che che assicurare il servizio ambulatorio perenne del sistema.

L'accordo di cooperazione con la Libia, recentemente rinnovato e del quale si sono saputi con più di dovizia i particolari, è un'espressione in più di inutili velleità umanitarie (salvare vite

umane dai naufragi) per giustificare l'assetto mafioso repressivo delle milizie libiche incaricate di fare il lavoro 'sporco' con vernice umanitaria. I centri non sono che lager e non fanno che confermare quanto il géografo Philippe Rakacewicz, in un recente intervento pubblicato da 'Convergenze Migrazioni', ha evidenziato con grafica lucidità. 'Siccome l'accesso all'Europa è ristretto da misure ogni volta più repressive per i migranti, un gran numero di questi muoiono nell'anonimato alle porte del continente', sottolinea. D'altra parte il modo stesso di interpretare le migrazioni è tutt'altro che neutrale. Parlare di 'clandestini', 'illegali', 'irregolari' conduce, come altre volte sottolineato, a criminalizzare la figura e la persona del migrante e ciò consente alle autorità di giustificare la violenza delle politiche adottate per 'controllare' la mobilità. Sono da considerare autentici criminali coloro che mettono in opera le misure di detenzione, confinamento ed eliminazione indiretta di persone il cui solo 'delitto' è quello di mettere in pratica il diritto umano fondamentale alla mobilità. L'autore sopra citato propone di conside-

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Del buon uso dei poveri nel Sahel e le frontiere dell'Europa	1	"Caro Fabrizio ti racconto di un amore"	7
Archivio del Magistrato di Misericordia	2	Emozioni d'Arte	8
I quattro vaccini contro l'odio	3	Osteoporosi e progetto Licos	9
Carnevale d'Ivrea: Assistenza Sanitaria Anpas	4	Solidarietà nella Costituzione	10
Quasi un giovane su tre prova ansia se non ha lo smartphone	5	La psicologia svelata	11
Povertà educativa, bando da 15 milioni contro le "Baby Gang"	6		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

rare la strategia 'sicuritaria' dell'Europa a tre frontiere.

La prima frontiera è quella determinata dallo spazio/linea Schengen, di cui il mare, i reticolati e muri a Ceuta e Melilla, con le detenzioni nelle isole dell'Egeo ne costituiscono la rappresentazione più 'mortale'. I deceduti e gli scomparsi si contano a migliaia e le ferite alla dignità umana sono incalcolabili. La seconda frontiera o la 'post-frontiera' è quella dei campi di internamento e i centri di identificazione, espulsione e comunque di controllo poliziesco. Costituiscono un fattore di inquietante analogia con i tristemen-

te noti campi di eliminazione di cui si è recentemente fatto memoria in Europa. Infine troviamo le 'pre-frontiere' che sono la visibile incarnazione degli accordi con Paesi Terzi per le reammissioni degli indesiderabili e della ritenzione di coloro che oserebbero varcare le 'Colonne d'Ercole' dell'Unione Europea. Essa si materializza soprattutto con atti politici di 'cooperazione' bilaterale o in termini di finanziamenti promessi o già avvenuti per controllare, filtrare o interrompere la libera circolazione delle persone. Proprio di queste frontiere e del loro uso contro i poveri che è questione di un brano diffuso in questi giorni in alcuni media della Turchia, ideato dal

musicista siriano curdo Huseyin Hajia dal titolo 'Musica Rifugiata'.

'Non siamo altro che pezzi di rifugiati/nelle tue piazze, strade e viali/se elemosiniamo, perdonaci/nei tuoi luoghi di lavoro, officine e campi/se siamo lavoratori illegali, perdonaci/se i nostri cadaveri urtano le tue coste o le tue spiagge/Chi sono io per lamentarmi?/siamo annegati nelle lacrime di cocodrillo/

E' questa la frontiera interiore. La più pericolosa perché quella che genera tutte le altre. E' dunque la prima da smantellare.

Mauro Armanino,
Niamey, febbraio 2020

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in **Costa d'Avorio**, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

ARCHIVIO DEL MAGISTRATO DI MISERICORDIA

L'Archivio del Magistrato di Misericordia, istituzione antichissima, conserva documenti risalenti al 1419, data di fondazione dell'Uffizium Misericordiae da parte del Doge Tomaso Campofregoso. La Repubblica di Genova e la Diocesi attraverso questa istituzione gestivano eredità, donazioni e altre forme di beneficenza ai bisognosi, agli orfani e agli ospedali cittadini. Il Magistra-

to di Misericordia non è solamente un'inesauribile "miniera" di documenti e di dati storici di grande importanza, ma rappresenta la testimonianza sia dei valori morali e religiosi che animavano l'antica società ligure, nobiltà e popolo, nei riguardi delle persone più deboli. Questa benemerita Magistratura perse il suo carattere istituzionale nel 1797 e divenne un'Opera Pia. La visita offre la possibilità di ammirare importanti documenti antichi quali registri pergamenei illustrati, diplomi, filze di documenti che ripercorrono la storia sociale, caritativa ed economica di Genova e dei suoi

territori a partire dal XV secolo. A corredo dell'Archivio, la Biblioteca custodisce oltre 10.000 pubblicazioni, a partire da preziose Seicentine fino ad arrivare alla pubblicistica contemporanea.

nea.

Sabato 22 febbraio – ore 15:30

Visita riservata ai soci di Genova Cultura. È necessaria la prenotazione - informazioni e prenotazioni genovacultura@genovacultura.org - 0103014333 - 3921152682

GENOVA
Cultura
associazione di promozione sociale



I QUATTRO VACCINI CONTRO L'ODIO

La questione, sintetizzata in poche righe, è semplice: cosa serve al dialogo? La risposta è intuitiva: la condizione essenziale per dialogare è quella di dimostrarsi capaci di mettersi al punto di vista dell'altro. Come ci ha ricordato più volte il Pontefice, non esiste situazione che non possa essere pacificata attraverso un onesto scambio di prospettive. Il dialogo scaturisce da un atteggiamento di rispetto verso l'altro e dalla convinzione che il prossimo abbia qualcosa di valido da sostenere. Il presupposto è che recuperiamo la possibilità di fare spazio nel nostro cuore, altrimenti le opinioni, le proposte e la visuale dell'altra persona diventano un'isola lontana e ostile. Al contrario, dialogare veramente, comporta un'accoglienza sincera invece che una condanna preventiva. Per non diventare una civiltà spietata, ciò deve valere in ogni ambito civile, religioso, giuridico.

Confrontarsi, riuscire ad abbassare le difese, aprire le porte di casa, donare calore umano: questi sono gli unici quattro vaccini in grado di fermare l'epidemia dell'odio.

La settimana che inizia oggi (ed è il punto da cui siamo partiti) [17-2-20, n.d.r.], offre un'opportunità storica. Le chiese di tutto il Mediterraneo si incontrano per la prima

volta a Bari per trasformare il Mare nostrum in un immenso corridoio di dialogo. Ho avuto la possibilità di assorbire l'emozione di alcuni partecipanti provenienti da realtà tormentate dalla guerra, dalle persecuzioni e dalla miseria: posso perciò testimoniare di avere chiara la percezione di un momento irripetibile. Mentre il mondo alza muri, i discepoli di Cristo costruiscono ponti. Ciò rappresenta un modello di concertazione utile anche nei tormentati palazzi della politica. Ho un sogno. Vorrei che la stessa attitudine a confrontarsi a partire da ciò che unisce piuttosto che da ciò che divide, fosse dimostrata anche in ambito nazionale.

Ogni forza sociale ha una legittimazione democratica a trovare interlocutori nel campo civile e religioso. Chi è saldo nella propria identità, non ha timore di confrontarsi con nessuno. Anzi, proprio nel dialogo con le diversità, gli apostoli di Verità ottengono conferma della validità dei loro contenuti. La lezione che porto con me ogni giorno è quella di un prete di strada incamminato oggi verso l'onore degli altari. La porta di don Oreste Benzi era sempre accessibile a chiunque. Non serviva una patente di cattolicità per sedersi a parlare con un testimone del Vangelo. L'esempio di don Benzi è particolarmente attuale in una

fase storica come questa, nella quale sembra diventato necessario un avallo ufficiale anche per chiedere consiglio su quale presenza avere nella vita pubblica. In realtà, non è cristiano chi dice di esserlo, ma chi si comporta come tale. Non devono esistere corsie preferenziali per il dialogo tra Stato e Chiesa, se non quella del comune interesse per il bene pubblico. Ad accomunare sfera civile e contesto religioso non può essere altro che la sollecitudine per le tante esigenze collettive e individuali che caratterizzano il terzo millennio globalizzato. Da qui la necessità, come raccomanda il Santo Padre, di non sbarrare mai l'ingresso della Chiesa, che sempre più deve essere una casa di vetro senza portoni.

Il disprezzo molte volte inizia tra le mura domestiche, non sono quelle parentali, con le porte chiuse in faccia e l'incomunicabilità della convivenza di sensibilità differenti. In queste ore tante persone tornano in piazza. Peccato solo che ci si vada spesso contro qualcosa o qualcuno e non a favore di qualcosa o qualcuno. Ma il dialogo per dare autentici frutti deve essere come una strada a doppia percorrenza, calibrato su modalità orizzontali e verticali, cioè non deve essere un colloquio nel quale uno dei due interlocutori è sordo alle altrui argo-

mentazioni. Nei giorni scorsi abbiamo avuto l'inequivocabile e dolorosa prova che alcuni settori dichiaratamente ostili all'attuale pontificato non riconoscono alcun merito neppure quando viene confermata la continuità con l'insegnamento tradizionale della Chiesa cattolica. "La teoria Gender è una modalità attraverso cui il male si fa presente e agisce nella nostra epoca storica", ha detto Francesco nel libro-intervista dedicato alla figura di Giovanni Paolo II. E ancora nell'esortazione apostolica "Querida Amazonia" viene ribadita la bellezza della dottrina millenaria del sacerdozio, senza aperture al celibato ecclesiastico e ai viri probati. Risultato? Il silenzio assordante dei solitamente loquaci paladini anti-Bergoglio. Ciò conferma che qualunque cosa venga detta da Francesco è immediatamente tacciabile di discontinuità con i pontificati precedenti, anche quando i temi, le soluzioni, i linguaggi sono totalmente sovrapponibili. Troppo facile inventarsi un Papa contro la tradizione, quando invece sono proprio i sedicenti tradizionalisti ad infrangere la bimillennaria fedeltà del gregge al proprio pastore. Forse serve una rinfrescata a certi improvvisati cultori ecclesiologici perché: "Ubi Petrus, ibi ecclesia", (dove è Pietro lì è la Chiesa).

Don Aldo Buonaiuto

IN  TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

© 2017 - IN
TERRIS |
[Cookie](#) |
[Privacy](#) |
[Collabora con noi](#)

CARNEVALE DI IVREA: ASSISTENZA SANITARIA ANPAS

Fervono i preparativi per lo Storico Carnevale di Ivrea che, con la tradizionale Battaglia delle arance, si posiziona fra i più importanti e particolari d'Italia.

Anche quest'anno la Pubblica Assistenza Anpas Ivrea Soccorso in collaborazione con Croce Rossa Italiana Comitato di Ivrea e con la consorella Volontari del Soccorso Sud Canavese di Caluso garantirà l'assistenza sanitaria dal 20 al 25 febbraio, per tutta la durata della manifestazione.

Sul campo turneranno circa 100 volontari soccorritori dell'associazione Ivrea Soccorso più alcuni volontari dell'associazione Volontari del Soccorso Sud Canavese, suddivisi in squadre a piedi dislocate in punti strategici della città. Saranno

operative due ambulanze di base, più una in estemporanea e un'altra ambulanza per il soccorso sanitario avanzato.

Inoltre, dal 20 al 23 febbraio, verranno allestite di due tende attrezzate sul piazzale attiguo all'Ospedale, dove personale sanitario e volontari di Ivrea Soccorso saranno pronti ad accogliere e a dare aiuto a coloro che, per svariati motivi, avranno bisogno di cure momentanee e veloci, oppure solo di un posto caldo dove rifugiarsi. Il tutto sarà coordinato da una Centrale operativa con sede presso la Questura cittadina per tutto il periodo del Carnevale.

Dopo la nottata di giovedì grasso, in genere molto impegnativa per i volontari, il primo vero importante incontro dell'Associazione Ivrea Soccor-

so con la parte storica del Carnevale avverrà sabato mattina, 22 febbraio, quando il Generale e il suo Stato Maggiore, accompagnati da Pifferi e Tamburi faranno tappa presso la sede della Pubblica Assistenza eporediese per un saluto augurale prima di procedere alla visita delle Istituzioni cittadine.

Dal 23 al 25 febbraio l'assistenza sanitaria si svolgerà soprattutto nelle piazze di Ivrea durante la Battaglia delle arance, spettacolo che richiama migliaia di persone.

«È di nuovo Carnevale e noi siamo pronti – commenta la giovane presidente di Ivrea Soccorso, **Vittoria Brunasso** – in associazione abbiamo gli zaini pronti, i defibrillatori allineati e i presidi in bella vista. I nostri volontari sono carichi di entu-

siasmo ed energia per affrontare questa nuova avventura. Sono fiduciosa nella perfetta riuscita dell'assistenza a questa importante manifestazione sia per le consolidate collaborazioni con la Croce Rossa di Ivrea e con i Volontari del Soccorso Sud Canavese di Caluso sia per l'attenta e meticolosa preparazione dei materiali e la qualità degli equipaggi di soccorritori impegnati. L'entusiasmo spinge i volontari a dare il massimo perché Ivrea è la nostra città, e di conseguenza, il Carnevale di Ivrea è il nostro Carnevale, unico e inimitabile di cui tutti gli eporediesi vanno fieri».

Ivrea Soccorso, aderente ad Anpas, è un'associazione di volontariato nata nel 1982. Opera in Canavese nel campo del soccorso e trasporto infermi. A oggi coinvolge oltre cento volontari grazie ai quali ogni anno effettua circa 4mila servizi. Si tratta di trasporti di emergenza 118, servizi ordinari a mezzo ambulanza come dialisi e terapie, trasporti interospedalieri, assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni, accompagnamento per visite e terapie e interventi di protezione civile con una percorrenza di oltre 153mila chilometri.



Volontari Ivrea Soccorso

Luciana SALATO
Ufficio Stampa -
Anpas Comitato
Regionale
Piemonte
334-6237861 -
Tel. 011-4038090
- Fax 011-
4114599
ufficiostampa@an-
pas.piemonte.it
www.anpas.piem-
onte.it

QUASI UN GIOVANE SU TRE PROVA ANSIA SE NON HA LO SMARTPHONE

Al giorno d'oggi, è sotto gli occhi di tutti come i giovani siano fortemente attratti dalla tecnologia e dipendenti dalla rete web. Solamente l'1,4% di loro non possiede una connessione internet e l'11,8% non usa i social network. Il 95,6% dei ragazzi possiede uno smartphone e il 22% ha accesso anche ad altri quattro strumenti tecnologici: computer, tablet, pc portatile e console. Lo rivela l'indagine *La dieta cyber dei nostri figli* del **Moige**, condotta su un campione di ricerca costituito da oltre 2.500 giovani tra i 5 e i 22 anni.

Secondo i dati rilevati, questo fenomeno è sempre più presente e pervasivo. Un ragazzo su due rimane connesso dall'u-

na alle tre ore al giorno per usare la messaggistica istantanea (77%), telefonare (67,6%) e aggiornare i social o giocare (50,5%). Il 27,4% trascorre più di tre ore al giorno immerso nel web, non accorgendosi del tempo trascorso nel 60% dei casi.

L'esigenza di questa iperconnessione porta i giovani a fare fatica a separarsi dallo smartphone: il 70,5% non è stato un giorno intero senza il proprio cellulare, il 61,9% prova ansia o rabbia se non può accedervi e il 19,8% ritiene di poterne fare a meno per non più di un'ora. Preoccupante è il fatto che il 37,7% dei ragazzi attenda con ansia il momento della connessione, il 40,5% non sia tranquillo se sa che

non può accedere a internet, il 40% provi un senso di delusione per l'assenza di notifiche e like e il 24,8% rinunci spesso o sempre a ore di sonno per rimanere on line.

L'indagine ha messo in luce come i giovani tendano a sottovalutare le insidie della rete. Un problema è quello della disinformazione che circola on line: il 19% si fida ciecamente dei contenuti letti su siti e social, il 50% ha creduto almeno una volta ad una fake news e solo il 18% si preoccupa di verificare la fonte. Un altro riguarda l'approccio da parte di sconosciuti: ben il 71,2% ha accettato almeno una volta sui social la richiesta di amicizia di un estraneo, il 21% dichiara di averne incontrato uno personalmente, il 19,3% gli ha anche dato il proprio numero di telefono e l'8,1% ci ha scambiato foto personali.

Questa tendenza è preoccupante perché i casi trattati dalla Polizia Postale che vedono vittima un minorenne e riguardano stalking, diffamazione on line, ingiurie, minacce, molestie, furto dell'identità digitale sui social network, detenzione e diffusione di materiale pedopornografico e estorsione a fini sessuali (460 nel 2019, di cui 52 di età inferiore a nove anni, 99 tra i dieci e i tredici anni e 309 tra i quattordici e i diciassette) sono in aumento del 18%.

RETE SICOMORO
conoscere per crescere



ReteSicomoro è:

- **un sito di** informazione su temi di carattere teologico, culturale, gestionale, scolastico, giovanile, internazionale;
- **un servizio di** segnalazione di bandi per la ricerca di contributi e finanziamenti;
- **attività di** formazione per le organizzazioni ecclesiarie e religiose e del Terzo settore;
- **uno spazio** dove condividere esperienze, idee, iniziative.

POVERTÀ EDUCATIVA, BANDO DA 15 MILIONI CONTRO LE “BABY GANG”

Si chiama “**Cambio rotta**” il nuovo bando promosso dall’impresa sociale **Con i bambini**, della cui governance fa parte anche CSVnet, che mette a disposizione 15 milioni di euro per sostenere interventi socio educativi su minori dai 10 ai 17 anni, segnalati dall’autorità giudiziaria minorile e in carico ai servizi sociali minorili o territoriali, per aver commesso reati di gruppo oppure in uscita da procedimenti penali o amministrativi.

L’iniziativa punta a contrastare un fenomeno, quella della devianza minorile, che secondo Con i bambini registra in Italia una crescita costante. Sono circa 20mila i minori i **ragazzi inte-**

ressati da procedimenti penali avviati dall’Autorità giudiziaria minorile e in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni. Si tratta di minori per la maggior parte italiani (74%) e maschi (89%), per circa il 40% composto da ragazzi di 16-17 anni.

Tra i vari fattori di rischio, che hanno portato a un aumento dei reati commessi in gruppo, fenomeno mediaticamente definito “baby gang”, si sottolineano l’assenza della famiglia o di adulti di riferimento, l’esposizione continua a modelli violenti o l’essere stato vittima a propria volta di violenza, nonché la necessità di vedere riconosciuta la propria identità all’interno di un gruppo. Un fenomeno trasversale

ai contesti e alle estrazioni sociali.

Il bando, che scade il prossimo 8 aprile, punta alla **sperimentazione di soluzioni innovative e integrate, che metta in rete enti del terzo settore**, organismi della giustizia minorile e i servizi sociali territoriali, le famiglie, la scuola e gli enti di formazione, chiamati a realizzare percorsi personalizzati, valorizzando le capacità individuali e lo scambio di esperienze tra pari.

I progetti devono essere presentati esclusivamente **on line**, e potranno avere una dimensione **regionale o interregionale**. In quest’ultimo caso, l’intervento potrà essere localizzato in più di una regione ma all’interno di una sola area geografica (Nord, Centro, Sud e Isole). I progetti, come i precedenti selezionati da Con i bambini, prevedono l’introduzione della **valutazione di impatto**, ovvero una valutazione complessiva dell’efficacia delle azioni realizzate.

Il fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nasce da un’intesa tra le fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum nazionale del terzo settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del fondo, a giugno 2016 è nata l’impresa sociale Con i bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione con il sud.

Clara Capponi



CSVnet -
Associazione
centri di
servizio per il
volontariato
Sede
centrale: Via
Flaminia, 53 -
00196 Roma
tel. 06 88 80 29
09 fax 06 88 80
29 10 e-mail:
segreteria@csv
net.it

---oooOooo---
Con i Bambini
Via del Corso,
267 - 00186
Roma
Email: info@con
ibambini.org

ASSOCIAZIONE

CERCANDO
FABRIZIO
E...

Con il sostegno e il patrocinio

**Partecipa anche tu!**

alla

Sesta edizione 2020 premio letterario nazionale*dedicato a Fabrizio Catalano***"Caro Fabrizio ti racconto di un un amore"**

È un concorso di narrativa aperto a chiunque voglia illustrare, esprimere ed imprimere su carta l'amore. L'AMORE, il sentimento sovrano, universale che muove tutto il genere umano; l'amore per l'altro/altra, per l'arte, per la musica, per la natura, per gli animali, per le passioni tutte. Amori perduti, amori ritrovati, amori sognati, amori del cuore e amori dell'anima.

Scadenza 30/04/2020 Partecipazione Gratuita

Potrai includere Fabrizio come "protagonista", come personaggio o scegliere di coinvolgerlo come semplice ascoltatore.

Modalità di partecipazione:

Il racconto, in lingua italiana, deve essere inedito e deve essere composto di non più di 10.000 caratteri, spazi inclusi. (Età: dai 13 anni in su) file in formato .DOC

**racconto illustrato (disegno o fumetto) con tecnica libera****formato A/3 o A/4 (Senza limiti di età) scansione in formato JPEG**

Gli elaborati sono da inviare a: concorsoletterario@fabriziocatalano.it

INFO E BANDO COMPLETO SU: www.fabriziocatalano.it**o pagina Facebook: Premio letterario Caro Fabrizio ti racconto**

Premi: Tablet - 1° classificato Sezione/Giovani; 1° classificato Sezione /Senior; 1° classificato racconto illustrato.
Pubblicazione dei racconti vincitori in un'antologia: i primi 5 classificati per ogni sezione.
Pergamene e tante sorprese per tutti i partecipanti.



Per organizzare incontri di presentazione del concorso e del libro:
associazione@fabriziocatalano.it
whatsapp: 347 460 48 48
Antologie ad offerta libera

Fabrizio Catalano, di Collegno (TO), aveva diciannove anni al momento della sua scomparsa. Se ne sono perse le tracce il 21 luglio 2005 ad Assisi (PG), dove frequentava il secondo anno di un Corso di musicoterapia.

Richiesto patrocinio: Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino. Comuni: Torino, Rivoli, Grugliasco, Pianezza, Assisi, Giralco.



Emozioni d'Arte

a cura di

Silvia Bottaro

COMUNE DI SAVONA
Sala Rossa (g.c.)
Corso Italia, 19

**Conversazioni dedicate
a tre grandi
Maestri dell'Arte Italiana**

24 gennaio 2020 ore 16.30

Andrea Mantegna

21 febbraio 2020 ore 16.30

Raffaello Sanzio

20 marzo 2020 ore 16.30

Giambattista Tiepolo

La Cittadinanza è invitata

Ingresso libero



Renato Podestà
Chierichetti alla Fontana 2002
Olio su cartone, cm. 33x19

MUSEO Santa Rossello
Via Chiassuolo Rossello, 1
Savona

25 gennaio 2020 ore 16.30

**Donazione di un'opera di
*Francesco Vichi***

Mostra di alcune

Madonne di Savona
dalla collezione di Renato Giusto

Si comunica che, nell'ambito delle celebrazioni del 500° anniversario della morte di Raffaello San-

zio, Silvia Bottaro terrà una conferenza con proiezione di diapositive sulla vita e le opere del genio del Rinascimento

italiano, il giorno 21 febbraio 2020, ore 16.30, presso la sala Consiliare del Comune di Savona.

La Segreteria - Associazione Renzo Aiolfi Savona : Via P. Boselli 6.3 - Savona

Te. +393356762773 - E-mail: ass.aiolfi@libero.it



**Il CUP in collaborazione con l'ASL3
invita Soci e Cittadinanza al convegno sui temi**
OSTEOPOROSI e PROGETTO LICOS
ARTRITE REUMATOIDE
SPONDILOARTRITI
SCLEROSI SISTEMICA

Moderatori

Gerolamo Bianchi Direttore Dipartimento Locomotore
Filippo Parodi Direttore Distretto 8

Relatori

Andrea Giusti Dirigente Medico S.C. Reumatologia
Dario Camellino Dirigente Medico S.C. Reumatologia
Marica Doveri Medico Spec. Ambulatoriale S.C. Reumatologia

Sabato 22 Febbraio 2020 - ore 15.30

Salone degli Argonauti - Museo Navale di Pegli

Ingresso libero sino ad esaurimento posti

Con il patrocinio



In collaborazione con

Diocesi di Chiavari - Caritas Diocesana

SOLIDARIETA'

nella
Costituzione
un dovere inderogabile

DIALOGHIAMO CON
Marco Tarquinio
direttore di Avvenire

5 Marzo 2020
ore 21,00
Casa Marchesani
Chiavari, Corso Millo 121

17 Febbraio 2020
ore 19.00
Seminario Vescovile

Tavoli tematici di discussione, sui principi di solidarietà, attualità della costituzione, responsabilità, informazione e verità.

“

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

- *Articolo 2, Costituzione italiana*

tutti sono invitati a partecipare



LA BIBLIOTECA GALLINO TI INVITA

AGLI INCONTRI

LA PSICOLOGIA SVELATA

in collaborazione con l'Associazione Culturale **LA CICALA**

28 FEBBRAIO 2020 • ore 17.30 - 18.45

GUARIRE DALL'ANSIA

come nasce e strumenti psicologici per superarla

con il Dr. Ivano Baldassarre

psicologo clinico e
psicoterapeuta.

Autore poliedrico ha
collaborato con la RAI e dirige la
collana di psicologia e
spiritualità *Onéiros*



AUDITORIUM CENTRO CIVICO BURANELLO

INGRESSO GRATUITO E APERTO A TUTTI

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

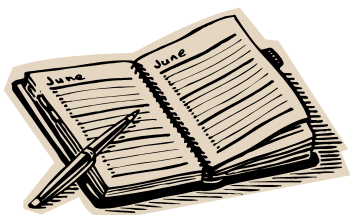
Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)